RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 13 luglio 2001

sulla e-Learning

(2001/C 204/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

considerando quanto segue:

(1) Le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, del 23 e 24 marzo 2000, che fissano l'obiettivo strategico di creare un'economia della conoscenza competitiva e dinamica e che pongono obiettivi specifici riguardo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e all'istruzione, nonché le conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma, del 23 e 24 marzo 2001, che hanno riaffermato che migliorare le competenze di base, segnatamente la padronanza delle tecnologie dell'informazione e delle tecniche digitali, è una priorità assoluta per l'Unione.

(2) La relazione del Consiglio «Istruzione» al Consiglio europeo di Stoccolma sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, che sottolinea tra l'altro l'importanza di sviluppare le competenze per la società della conoscenza e di conseguire gli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Lisbona per garantire a tutti l'accesso alle TIC.

(3) La richiesta, nella riunione del Consiglio europeo di Stoccolma, di una nuova relazione al Consiglio europeo di primavera del 2002 contenente un programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione.

(4) L'importante impegno di utilizare le TIC nell'istruzione e formazione già presente nei programmi Socrates e Leonardo nonché in altri strumenti comunitari esistenti.

(5) Gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001 ([1]), con i quali si sottolinea che nello sviluppare competenze per il nuovo mercato del lavoro nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita gli Stati membri dovranno darsi l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento elettronico per tutti i cittadini.

(6) La risoluzione del Consiglio, del 6 maggio 1996, relativa al software educativo multimediale nell'educazione e nella formazione e le conclusioni del Consiglio, del 22 settembre 1997, su istruzione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e formazione degli insegnanti per il futuro ([2]).

(7) La comunicazione della Commissione «e-Learning — pensare all'istruzione di domani», del 24 maggio 2000, che fissa obiettivi alla luce delle conclusioni di Lisbona e al fine di completare il piano globale d'azione e-Europe.

(8) La comunicazione della Commissione intitolata «piano d'azione e-Learning — pensare all'istruzione di domani», del 28 marzo 2001, che definisce i settori comuni di azione e specifiche misure circa l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento e che comprende le infrastrutture, la formazione, servizi e contenuti multimediali di qualità e il dialogo e la collaborazione a tutti i livelli.

(9) INVITA gli Stati membri a:

i) perseverare negli sforzi concernenti l'effettiva integrazione delle TIC nei sistemi di istruzione e formazione, quale elemento importante dell'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione come richiesto nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona e nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione;

ii) sfruttare pienamente le potenzialità di Internet, degli ambienti multimediali e di apprendimento virtuale per migliori e più rapide realizzazioni di educazione permanente come principio educativo di base e per offrire a tutti possibilità di accesso all'istruzione e alla formazione, in particolare a coloro che hanno problemi di accesso per motivi sociali, economici, geografici o di altro tipo;

iii) promuovere le necessarie possibilità di apprendimento delle TIC nel contesto dei sistemi di istruzione e formazione accelerando l'integrazione delle TIC e la revisione dei programmi scolastici e universitari in tutti i settori pertinenti, senza perdere di vista gli obiettivi a lungo termine e l'impostazione critica necessaria nei sistemi educativi;

iv) perseverare negli sforzi concernenti la formazione iniziale e continua degli insegnanti e dei formatori quanto all'utilizzo delle TIC a fini pedagogici, vista l'esigenza di ampliare la cultura digitale come elemento essenziale delle competenze basilari dell'insegnante e di sensibilizzare gli insegnanti e i formatori a sfruttare al meglio a fini pedagogici le TIC nell'insegnamento;

([1]) Decisione 2001/63/CE del Consiglio, del 19 gennaio 2001 (GU L 22 del 24.1.2001, pag. 18).

([2]) GU C 303 del 4.10.1997, pag. 5.

v) incoraggiare i responsabili degli istituti d'insegnamento e di formazione nonché coloro che decidono a livello locale, regionale e nazionale ed altri operatori interessati ad acquisire la necessaria comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per esplorare nuove vie di insegnamento e sviluppo pedagogico al fine di integrare e gestire efficacemente le TIC;

vi) accelerare l'acquisizione di attrezzature e di infrastrutture di qualità per l'istruzione e la formazione, tenendo conto dei progressi tecnici: hardware, software a accesso a Internet all'interno degli istituti di insegnamento e di formazione e le pertinenti risorse umane per assicurare servizi di assistenza, supporto e manutenzione;

vii) stimolare lo sviluppo di materiali digitali di elevata qualità per l'insegnamento e l'apprendimento per garantire la qualità delle offerte online; fornire appropriati meccanismi di supporto per agevolare la scelta di prodotti di qualità per gli insegnanti e i gestori degli istituti di insegnamento e di formazione;

viii) avvalersi delle possibilità che la digitalizzazione e la standardizzazione documentale offrono per facilitare l'accesso alle risorse culturali pubbliche, come librerie, musei e archivi e per far sì che siano maggiormente sfruttate a fini educativi e pedagogici;

ix) sostenere lo sviluppo e l'adeguamento di una pedagogia innovativa che integri l'utilizzo delle tecnologie nel contesto di più vaste impostazioni tra i programmi; promuovere nuove impostazioni basate su un uso più estensivo e di metodologie e di software pedagogici innovativi e l'utilizzo di nuovi dispositivi ed esperienze, al fine di stimolare la conoscenza e le motivazioni dei discenti e di promuovere, come parte dell'insegnamento, gli atteggiamenti critici tra i discenti circa il contenuto di Internet e di altri mezzi di informazione;

x) sfruttare il potenziale di comunicazione delle TIC per promuovere un sentimento di appartenenza all'Europa, scambi e collaborazione a tutti i livelli dell'istruzione e formazione, specialmente nelle scuole; considerare la possibilità di integrare tali esperienze europee nei programmi, e sostenere e rafforzare la mobilità fisica e virtuale come elemento importante dell'educazione, sviluppando nuove capacità e competenze necessarie per vivere e lavorare in una società multilingue e multiculturale;

xi) sostenere e stimolare luoghi di incontro virtuale per la cooperazione e lo scambio di informazioni, esperienze e di buone pratiche, tenendo conto di nuove impostazioni pedagogiche e di nuove forme di cooperazione tra i discenti, e tra gli insegnanti o i formatori e stimolare il collegamento in rete europeo a tutti i livelli nel settore dei multimedia educativi, nell'utilizzo di Internet a fini educativi, nella collaborazione e nell'apprendimento attraverso le TIC, e per altri usi delle TIC nel campo dell'istruzione e della formazione;

xii) far tesoro delle esperienze acquisite e costruire a partire dalle stesse nel contesto di iniziative quali la rete delle scuole europee e la rete europea delle politiche di formazione degli insegnanti (ENTEP);

xiii) promuovere la dimensione europea dello sviluppo congiunto di programmi in cui figuri la mediazione e il complemento costituiti dalle TIC nell'istruzione superiore, incoraggiando ulteriormente impostazioni comuni nei modelli di certificati dell'istruzione superiore (a seguito del processo Sorbona/Bologna) e assicurandone la qualità; offrire incentivi agli istituti, facoltà o dipartimenti che svolgono lavori innovativi e pedagogicamente validi a livello europeo in questo settore;

xiv) approfondire la ricerca nel contesto e-Learning, in particolare per stabilire come migliorare le prestazioni dell'apprendimento attraverso le TIC, lo sviluppo pedagogico, le implicazioni dell'insegnamento e dell'apprendimento basati sulle TIC e stimolare la cooperazione internazionale al riguardo;

xv) promuovere il partenariato tra il settore pubblico e il settore privato per contribuire allo sviluppo dell'e-Learning stimolando lo scambio di esperienze, il dialogo sui futuri requisiti dei materiali didattici multimediali e il trasferimento di tecnologie;

xvi) sorvegliare e analizzare il processo di integrazione e utilizzo delle TIC nell'insegnamento, nella formazione e nell'apprendimento, fornire informazioni quantitative e qualitative e sviluppare migliori metodi di osservazione e valutazione per scambiare esperienze e buone pratiche al fine di contribuire al follow up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione;

(10) INVITA la Commissione a:

i) prestare particolare attenzione, nell'attuazione del piano d'azione e-Learning, ai lavori connessi con le priorità centrali indicate nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, come scambi di buone pratiche e esperienze tra Stati membri, incluse esperienze fatte da altri paesi;

ii) continuare a sostenere i portali europei esistenti e a incoraggiare lo sviluppo di altri portali per agevolare l'accesso al contenuto educativo e promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze nel settore dell'e-Learning e dello sviluppo pedagogico, specialmente in vista di:

— sostenere i luoghi di incontro virtuale,

— stimolare il collegamento in rete europeo a tutti i livelli e in tale contesto stabilire e fornire reti a vantaggio della formazione degli insegnanti,

— sostenere la creazione di repertori di risorse di qualità esistenti su Internet;

iii) realizzare azioni di sostegno a livello europeo, in particolare per condividere esperienze e informazioni circa prodotti e servizi nel settore del software educativo multimediale e, in tale contesto, proporre metodi di assistenza e consulenza per la selezione di risorse qualitative e pedagogiche multimediali; instaurare collegamenti transfrontalieri tra produttori, utenti e gestori dei sistemi di istruzione e formazione al fine di promuovere la qualità dei prodotti e dei servizi e una migliore sintonia tra fornitura e domanda; sostenere le azioni di informazione e comunicazione e il dibattito a livello europeo circa tutti i suddetti temi;

iv) esaminare con gli Stati membri se la «eSchola — una settimana di e–Learning in Europa», possa evolvere in un'attività continuativa che includa una manifestazione annuale di alto profilo;

v) sostenere la messa alla prova dei nuovi metodi e approcci di apprendimento per tener conto delle crescenti differenze di stile, cultura e linguaggio dei discenti, e promuovere in cooperazione con gli Stati membri la mobilità virtuale e i progetti di campus transnazionali virtuali, specialmente in materia di lingue, scienza e tecnologia, arte e cultura;

vi) organizzare studi strategici sugli approcci innovativi in campo educativo, sugli aspetti pedagogici delle nuove tecnologie, sulle forze e debolezze del settore educativo multimediale europeo e sul potenziale delle istituzioni culturali e dei centri scientifici come nuovi ambienti di apprendimento;

vii) intensificare, nel contesto dei programmi comunitari, la ricerca, la sperimentazione e la valutazione circa le dimensioni pedagogiche, socieoeconomiche e tecnologiche dei nuovi approcci che ricorrono alla mediazione delle TIC, e il loro adattamento alle esigenze degli utenti; diffondere attivamente i risultati della ricerca con l'intento di agevolarne il trasferimento ai sistemi di istruzione e di formazione e agli editori e fornitori di servizi professionali;

viii) sostenere lo sviluppo di risorse, piattaforme e servizi multilinguistici europei, in materia di istruzione, tenendo conto, se necessario, degli aspetti educativi e formativi concernenti i diritti di proprietà intellettuale e dei nuovi metodi di distribuzione nonché lo sviluppo e la promozione di norme internazionalmente accettate e di software con codice sorgente aperto;

ix) riferire al Consiglio sui risultati delle suddette attività entro il dicembre 2002, per facilitare una valutazione globale dei risultati e delle decisioni in merito a ulteriori azioni. Una relazione intermedia sarà inoltre presentata al Consiglio nel novembre 2001.